



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo



Scienze Giuridiche

Legal Sciences

Curriculum	<p>Diritto e procedura penale, criminologia, diritto penale dell'economia, storia del diritto e del processo penale</p> <p>Criminal Law and Criminal Procedure, Criminology, Criminal Law in Economics, History of Criminal Law and Criminal Procedure</p>
Progetto di ricerca/ Research project	<p><i>“Imprese, rischio penale-ambientale e sviluppo sostenibile”</i> (codice progetto IUS.1)</p> <p><i>“Enterprises facing environmental criminal law and sustainable development”</i> (project code IUS.1)</p>
Type	Green
Docente proponente/ Proposing Professor	Prof. Carlo Ruga Riva
Abstract	<p>ITA</p> <p>La tutela penale dell’ambiente, in Italia (legge n. 68/2015 sugli ecodelitti) e in Europa (Direttiva 2008/99 CE), ha acquisito negli ultimi anni importanza centrale nelle strategie di protezione degli ecosistemi e della biodiversità contro le più varie forme di inquinamento. D’altra parte, lo strumento penale è percepito dal mondo delle imprese come un rischio incombente e come uno strumento talvolta eccessivamente invasivo, costituendo agli occhi di non pochi imprenditori un fattore negativo capace di scoraggiare investimenti e ammodernamenti nelle catene di produzione e distribuzione. I dati statistici evidenziano un numero crescente di procedimenti penali in materia ambientale non solo in casi eclatanti riguardanti grandi stabilimenti industriali (ad es. Ilva di Taranto) ma anche nella attività quotidiane delle piccole imprese, considerata la capillare normativa penale in materia di rifiuti, emissioni in atmosfera e scarichi idrici. Il diritto penale dell’ambiente si trova dunque al crocevia tra contrapposte esigenze di conservazione dell’ecosistema, da un lato, e di eccessivi condizionamenti dell’attività d’impresa, dall’altro, acuiti, a partire dal 2011, dall’inserimento di molti reati ambientali nella responsabilità da reato degli enti (d.lgs. n. 231/2001). Di fatto le imprese si trovano ad affrontare rischi penali spesso difficilmente prevedibili per la complessità e opacità delle normative, da un lato, e per una cultura aziendale non sempre sensibile alle pretese dell’ordinamento penale, dall’altro. Si pensi ad esempio al tema dei rifiuti, preso in considerazione dal PNRR, la cui misura M2c1.1 si prefigge di “Migliorare la capacità di gestione efficiente e sostenibile dei rifiuti e il paradigma dell’economia circolare”. Ebbene, la gran parte delle violazioni della fitta normativa che disciplina la gestione dei rifiuti è assistita da sanzioni penali. Di qui l’importanza, nella costruzione di percorsi virtuosi di economia circolare, di verificare che i residui della produzione possano effettivamente qualificarsi come non rifiuti (ovvero come sottoprodotti o come End of Waste), in modo da sottrarli con certezza a qualsiasi rischio penale, favorendo in ultima analisi serenità di azione agli imprenditori che volessero innovare i loro processi produttivi nel rispetto della legge. Il dottorato in diritto penale dell’ambiente mira all’approfondimento di tematiche di ricerca “green”, essenziali per offrire alla comunità scientifica e al mondo delle aziende modelli equilibrati di sviluppo sostenibile, attenti alla tutela dell’ambiente e della qualità della vita ma al contempo realisticamente praticabili dal mondo produttivo, senza vincoli eccessivi e senza estremismi penalistici. Proprio per</p>



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo



favorire il dialogo con le aziende è previsto, al secondo anno, uno stage obbligatorio di sei mesi che viene offerto da Studio Ares S.r.l., primaria società di consulenza ambientale, con clienti in tutta Italia e sedi a Bergamo e Lecco. La società di consulenza assiste numerose aziende nelle procedure di autorizzazione e di certificazione ambientale; redige modelli di prevenzione dei reati ambientali; fornisce consulenze sulla natura dei rifiuti e negli altri ambiti ambientali. Lavorando in tale contesto il/la candidato/a avrà modo di verificare i principali rischi penali-ambientali affrontati dalle aziende e i modi più adeguati per prevenirli, coniugando questioni pratiche con l'opportuno inquadramento teorico ricevuto nel primo anno di corso. L'offerta formativa verrà erogata dal Dipartimento di Giurisprudenza, in collaborazione anche con docenti di altri Dipartimenti, in un'ottica di interdisciplinarietà connaturata alla materia ambientale, valore di per sé trasversale a vari settori scientifici. Il dottorato di ricerca proposto ha lo scopo di favorire la diffusione di un approccio aperto all'innovazione e di interscambio tra il mondo della ricerca e il mondo produttivo, capace di favorire modelli normativi e applicativi di sviluppo sostenibile.

ENG

Abstract ENG The criminal protection of the environment, in Italy (law no.68 / 2015 on eco-crimes) and in Europe (Directive 2008/99 EC), has acquired central importance in recent years in the protection strategies of ecosystems and biodiversity against the most varied forms of pollution. On the other hand, the criminal instrument is perceived by the business world as an impending risk and as a tool that is sometimes excessively invasive, constituting in the eyes of many entrepreneurs a negative factor capable of discouraging investments and modernization in production and distribution chains. Statistical data show a growing number of criminal proceedings in environmental matters not only in striking cases involving large industrial plants (eg Ilva di Taranto) but also in the daily activities of small businesses, given the widespread criminal legislation on waste, emissions in the atmosphere and water discharges. The criminal law of the environment is therefore at the crossroads between opposing ecosystem conservation needs, on the one hand, and excessive conditioning of business activities, on the other, sharpened, starting from 2011, by the inclusion of many environmental crimes in the corporate crime liability (Legislative Decree No. 231/2001). In fact, companies face criminal risks that are often difficult to predict due to the complexity and opacity of the regulations, on the one hand, and due to a corporate culture that is not always sensitive to the demands of the criminal law, on the other. Consider, for example, the issue of waste, taken into consideration by the PNRR, whose measure M2c1.1 dedicates is aimed at "Improving the capacity for efficient and sustainable waste management and the paradigm of the circular economy". Well, most of the violations of the dense legislation governing waste management are assisted by criminal sanctions. Hence the importance, in the construction of virtuous paths of circular economy, of verifying that production residues can actually qualify as non-waste (i.e. as by-products or as End of Waste), in order to remove them with certainty from any criminal risk, ultimately favoring serenity of action to entrepreneurs who want to innovate their production processes in compliance with the law. The PhD in environmental criminal law aims to deepen "green" research topics, essential to offer the scientific community and the business world balanced models of sustainable development, attentive to the protection of the environment and the quality of life but at the same time realistically practicable by the business world, without excessive constraints and without criminal extremism. In order to encourage dialogue with companies, a mandatory six-month stage is planned for the second year, offered by Studio Ares S.r.l., a leading environmental consultancy company, with clients throughout Italy and offices in Bergamo and Lecco. The consulting firm assists numerous companies in the authorization and environmental certification procedures; draws up models for the prevention of environmental crimes; provides advice on the nature of waste and in other environmental areas. By working in this context, the candidate will be able to verify



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo



	<p>the main criminal-environmental risks faced by companies and the most appropriate ways to prevent them, combining practical issues with the appropriate theoretical framework. The training offer will be provided by the School of Law, in collaboration also with teachers from other Departments, with a view to interdisciplinary inherent in environmental matters, a value in itself transversal to various scientific sectors. The proposed research doctorate aims to promote the dissemination of an open approach to innovation and exchange between the world of research and the world of production, capable of favoring regulatory and application models of sustainable development.</p>
Azienda/Company	Studio Ares S.r.l. (Bergamo)
Mesi di ricerca in impresa/ Months of research in the Company	6
Mesi di ricerca all'estero/ Months of research abroad	0
Istituzione estera/ Foreign Institution	--



Curriculum	<p>Diritto Romano, Diritto Privato, Diritto del Lavoro, Diritto Tributario e Diritto Processuale Civile</p> <p>Roman Law, Private Law, Labour Law, Taxation Law and Civil Procedure Law</p>
Progetto di ricerca/ Research project	<p><i>"Data Driven Jurisprudence"</i> (project code IUS.2)</p>
Type	<p>Innovative</p>
Docente proponente/ Proposing Professor	<p>Prof. Alberto Villa</p>
Abstract	<p>ITA</p> <p>Il progetto si sviluppa su di un'idea concordata con la società Maat srl e il Tribunale di Milano, i cui fini sono fornire le linee normative per:</p> <p>(i) strutturare policies per l'utilizzo di strumenti informatici a supporto dei giudici, (ii) ottenere e organizzare i dati e fare previsioni per facilitare il lavoro degli uffici (iii) organizzare formazione universitaria per i diversi attori della Giustizia, in particolare coloro che lavoreranno nel costituendo ufficio del processo.</p> <p>In questo senso, il progetto, oltre a essere in linea con il bando (Azione IV.4 - Dottorati e contratti di ricerca su tematiche dell'innovazione), è coerente con quanto previsto dal Progetto unitario su diffusione dell'Ufficio del Processo e per l'implementazione di modelli operativi innovativi negli Uffici giudiziari per lo smaltimento dell'arretrato, in particolare l'Asse I - Obiettivo Specifico 1.4 - Azione 1.4.1 Azioni di miglioramento dell'efficienza e delle prestazioni degli Uffici Giudiziari attraverso l'innovazione tecnologica, il supporto organizzativo alla informatizzazione e telematizzazione degli Uffici Giudiziari, disseminazione di specifiche innovazioni e supporto all'attivazione di interventi di change management. Il progetto prevede una prima analisi dei bisogni e delle necessità degli operatori giuridici, la valutazione dell'uso di sistemi smart di ML/IA (machine learning/intelligenza artificiale) per l'organizzazione degli uffici, uno studio dei rischi connessi al trattamento di grandi quantità di dati (sia strutturati sia non strutturati), una proposta perché questi sistemi siano legal by design. Gli strumenti che saranno realizzati aiuteranno a superare gli effetti che la crisi COVID-19 ha generato nell'ambito dell'amministrazione della giustizia. Il progetto prevede anche, in collaborazione con Maat srl, lo sviluppo di un sistema di analisi e delle relative policies dei procedimenti di esecuzione sulla base dei dati forniti dall'altro partner, il Tribunale di Milano.</p> <p>ENG</p> <p>The project is based on an idea agreed upon with the company Maat srl and the Court of Milan, the purpose of which is to provide regulatory guidelines for :</p> <p>(i) structure policies for the use of IT tools to support judges, (ii) obtain and organise data and make forecasts to facilitate the work of the offices (iii) organise university training for the different actors of Justice, in particular those who will work in the constituting trial office.</p> <p>In this sense, the project, in addition to being in line with the call (Action IV.4 - Doctorates and research contracts on innovation issues), is consistent with the provisions of the Unified Project on the diffusion of the Trial Office and for the implementation of innovative operating models in the Judicial Offices for the elimination</p>



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo



	<p>of the backlog, in particular Axis I - Specific Objective 1.4 - Action 1.4.1 Actions to improve the efficiency and performance of the Judicial Offices through technological innovation, organisational support to the computerisation and telematization of the Judicial Offices, dissemination of specific innovations and support to the activation of change management interventions. The project envisages an initial analysis of the needs and requirements of legal practitioners, an assessment of the use of ML/IA (machine learning/artificial intelligence) systems for the organisation of offices, a study of the risks associated with the processing of large quantities of data (both structured and unstructured), a proposal to make these systems legal by design. The tools that will be implemented will help to overcome the effects that the COVID-19 crisis has had on the administration of justice. The project also envisages, in collaboration with Maat srl, the development of an analysis system and related policies for enforcement proceedings based on data provided by the other partner, the Court of Milan.</p>
Azienda/Company	Maat S.r.l. (Milano) Presidenza Tribunale di Milano
Mesi di ricerca in impresa/ Months of research in the Company	12
Mesi di ricerca all'estero/ Months of research abroad	0
Istituzione estera/ Foreign Institution	--